WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision

Con il patrocinio e la collaborazione di:

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali

SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

Rassegna Stampa

con la sponsorizzazione non condizionante di

GILEAD
Creating Possible

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision

Con il patrocinio e la collaborazione di:

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali — SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

A NUOVA STRUTTURA DEL PROGETTO
MINISTERO DELLA SALUTE
A. ROSSI
L. KONDILI
I. GRATTAGLIANO
M. BORDERI
SALUTE.GOV.IT

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR
INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision
UN PERCORSO DI FORMAZIONE,
RICERCA E ASSISTENZA INTEGRATA
PER UN RILANCIO DELLA LOTTA
ALLE MALATTIE INFETTIVE
partecipazione
27 luglio 2022

AGENZIE NAZIONALI

ADNKRONOS	23 MARZO 2023
AGIR	24 MARZO 2023
AGIPRESS	24 MARZO 2023
PRIMA PAGINA NEWS	24 MARZO 2023
DIRE	24 MARZO 2023

RADIO/TV

GRP RADIO RAI – L'ITALIA CHE VA – INT. GRATTAGLIANO	20 MARZO 2023
GOLD TV – TERZO MILLENNIO SALUTE – INT. ROSSI	27 MARZO 2023
TELEROMA56 – FOCUS MEDICINA	APRILE 2023
RETEORO – FOCUS MEDICINA	APRILE 2023
GOLD TV – TERZO MILLENNIO SALUTE – SERVIZIO COMPLETO	24 APRILE 2023

WEB TV

PANORAMA SANITA' – INT. CRICELLI, ZAFFINI	23 MARZO 2023

STAMPA NAZIONALE E LOCALE - CARTACEA

LA SICILIA	25 MARZO 2023
AZ SALUTE	MARZO 2023
LA REPUBBLICA	3 APRILE 2023
IL MESSAGGERO	4 APRILE 2023

STAMPA NAZIONALE E LOCALE - WEB

IL DENARO	23 MARZO 2023
LA STAMPA	24 MARZO 2023
IL SOLE 24 ORE	24 MARZO 2023
QUOTIDIANO NAZIONALE	26 MARZO 2023
SKY TG24	27 MARZO 2023

WEB

SANITA'33	23 MARZO 2023
COSTRUIRE SALUTE	23 MARZO 2023
NURSE TIMES	24 MARZO 2023
PANORAMA SANITA'	24 MARZO 2023
NEWSLETTER OMCEO	24 MARZO 2023
DOTTNET	24 MARZO 2023
INSALUTE NEWS	24 MARZO 2023
UMBRIA JOURNAL	24 MARZO 2023
ITALY NEWS 24	24 MARZO 2023
TUTTOSANITA'	24 MARZO 2023
TREND SANITA'	24 MARZO 2023
INFORMATORE	26 MARZO 2023
DOCTOR33	27 MARZO 2023

MEDICAL EXCELLENCE	27 MARZO 2023
IL FARO ONLINE	27 MARZO 2023
PROGETTO ITALIA NEWS	27 MARZO 2023
POLITICAMENTE CORRETTO	27 MARZO 2023
PORTALE EPAC ONLUS	28 MARZO 2023
CRONACHE DI SCIENZA	30 MARZO 2023
INDIES	3 APRILE 2023
MEDICINA24	9 APRILE 2023

Agenzie nazionali

adnkronos

"Tubercolosi in ripresa, ricomincia a fare paura"

23 marzo 2023 | 20.00
LETTURA: 2 minuti

Andreoni: "Anche il bacillo tubercolare, che conosciamo da centinaia di anni, ora sta diventando multiresistente"

"La tubercolosi ricomincia a fare paura, a causa dei ceppi resistenti ai farmaci. E' brutto da dire perché di paura ne abbiamo avuta troppa e non ne vorremmo più sentire parlare. Ma i micobatteri resistenti cominciano a preoccuparci davvero". Così all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), oggi a Roma, a margine dell'incontro 'We stand with public health: a call to action for infectious disease', organizzato insieme alla Società italiana di medicina generale e cure primarie (Simg), alla vigilia della giornata mondiale della tubercolosi.

"Parliamo di una malattia in ripresa", continua Andreoni. "E questo è un po' inevitabile perché la globalizzazione ha tanti aspetti positivi ma anche molti negativi. Permette anche ai germi di circolare meglio. Il problema è che anche il bacillo tubercolare, che conosciamo da centinaia di anni, ora sta diventando multiresistente. Esistono dei casi in cui il trattamento diventa molto complicato perché dobbiamo usare 7 o 8 farmaci e a volte non riusciamo a sconfiggere il micobatterio. Se questi casi diventano preponderanti, il problema diventa molto grave".

CASI NEL MONDO - La tubercolosi resta una delle principali infezioni killer **nel mondo, con 1,6 milioni di morti e milioni di contagi** ogni anno a livello globale, e un impatto enorme su famiglie e comunità. L'anno scorso, complice la pandemia di Covid-19, per la prima volta in quasi due decenni l'Organizzazione mondiale della sanità ha segnalato una risalita dei casi di Tbc e di Tbc resistente ai farmaci, insieme a un aumento dei decessi.

L'Italia è in pole verso l'obiettivo di eliminare la tubercolosi entro il 2030, rilanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità alla vigilia del World Tb Day che si celebra il 24 marzo. "**L'Italia, con circa 3mila nuovi casi l'anno, è un Paese definito a bassa endemia di tubercolosi** (come la maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale) ed è uno dei Paesi candidati a vincere questa battaglia", afferma Daniela Maria Cirillo, presidente della Società europea di micobatteriologia (Esm) e coordinatore per l'Associazione microbiologi clinici italiani (Amcli) del gruppo di lavoro sui micobatteri. Ma "perché questo avvenga - avverte l'esperta, a capo dell'Unità Patogeni emergenti dell'Irccs ospedale San Raffaele di Milano - è necessario che si prenda coscienza che la malattia esiste ancora, che colpisce i più fragili e che deve essere riconosciuta prontamente e trattata opportunamente per evitare nuovi contagi".

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision

Con il patrocinio e la collaborazione di:

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali

SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

agr agenzia giornalistica Repubblica

Al Ministero della Salute presentati nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia...

Fabio Dell'Amico - 24 Marzo 2023 0

UN'AZIONE SU QUATTRO DIRETTRICI – Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre...

agipress.it AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

Medici di famiglia, strategie contro le malattie infettive

Venerdì, 24 Marzo 2023 16:37 Scritto da Redazione dimensione font – +

L'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV.

AGIPRESS - Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'**attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV.** È il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences. Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive. "Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare – sottolinea **Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute** – Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno

C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

L'IMPORTANZA DELLA MEDICINA GENERALE CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio".

IL PRIMO ANNO DI FORMAZIONE – Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti

collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

LE CRITICITA' E L'EQUILIBRIO COSTI-BENEFICI NELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO PAZIENTI CON HIV - Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT – Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

AGIPRESS

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision

Con il patrocinio e la collaborazione di:

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali — SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Presentati al Ministero della Salute nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive

Prosegue l'impegno della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie con la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali nella formazione in ambito infettivologico. Attenzione per HIV ed Epatiti: troppe diagnosi tardive.

(Prima Pagina News) | Venerdì 24 Marzo 2023

Roma - 24 mar 2023 (Prima Pagina News)
Prosegue l'impegno della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie con la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali nella formazione in ambito infettivologico. Attenzione per HIV ed Epatiti: troppe diagnosi tardive.

Un'azione su quattro direttrici – Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione.

Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute – Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita.

In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie.

Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

L'importanza della Medicina Generale contro le malattie infettive – L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

"Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio".

Il primo anno di formazione – Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni.

Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze.

Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare.

Il 2 febbraio si è svolto il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia.

Infine, il 7 marzo "L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

Le criticità e l'equilibrio costi-benefici nella gestione del trattamento dei pazienti con HIV - Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia.

"Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT – Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

La nuova fase del Progett Simg presentata al Ministero – La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive".

Sono intervenuti Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; Sabrina Valle, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Marco Borderi, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; Ignazio Grattagliano, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Malattie infettive, presentati a ministero nuovi strumenti per mmg

SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie
SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali

Roma, 24 mar. - Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al Sars-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'Hiv. È il progetto 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision', organizzato con il patrocinio della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie - Simg e della Società italiana di malattie infettive e tropicali - Simit.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche Francesco Zaffini, presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: "Non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive".

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare- sottolinea Alessandro Rossi, responsabile Simg patologie acute- Da questa esigenza nasce il progetto della Simg, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del medico di medicina generale attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori.

"Inoltre- ha continuato Rossi- pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di medico di medicina generale esperto in patologie infettive".

L'impegno della Simg nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di Covid-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per Hiv, Hcv, Hdv è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in Aids (nel caso dell'Hiv) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

"Il medico di medicina generale deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario- sottolinea Claudio Cricelli, presidente Simg- Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al mmg di gestire al meglio i pazienti a rischio".

Il progetto Simg, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: 'Covid-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19'.

Il medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento 'L'allargamento dei programmi di screening dell'epatite C': il virus dell'epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar 'HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità'.

L'infezione da Hiv può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo 'L'importanza del virus delta nelle epatopatie Hbv correlate' ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

Per quanto riguarda l'Hiv vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata- sottolinea Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit- Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al ministero della Salute con il convegno 'Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive'.

(Red)

Radio/TV

INTERVISTA AL DOTT. GRATTAGLIANO SU GRP RADIO RAI – L'ITALIA CHE VA PUNTATA 20 MARZO

http://www.grparlamento.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-dbedd1a8-5b53-4b5e-8486-bccbd36f3309.html

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision

Con il patrocinio e la collaborazione di:

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali — SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

GOLD TV

TERZO MILLENNIO

TERZO MILLENNIO SALUTE SU NETWORK GOLD – PUNTATA 27 MARZO – INTERVISTA DOTT. ROSSI
8 messe in onda su Gold Tv, Lazio Tv, Roma Tv, TR118, Rai Sat, Sky

https://www.goldtv.it/terzo-millennio-speciale-salute/

https://www.youtube.com/watch?v=J_aWAmfLqrE

DOTT. ALESSANDRO ROSSI
RESPONSABILE SIMG PAT. ACUTE
Alessandro Rossi

17:17 / 46:45

FOCUS MEDICINA
Rubrica di Salute Sanità e Benessere

RETE ORO

TELEROMA 56

SERVIZIO SULL'EVENTO AL MINISTERO IN ONDA PER ALMENO 4 VOLTE A SETTIMANA PER 4 SETTIMANE NELLA RUBRICA "FOCUS MEDICINA" SU RETE ORO CH 77 DT LAZIO E TELEROMA56 CH 16 DT LAZIO A APRILE 2023

https://vimeo.com/815265081

MALATTIE INFETTIVE :
FORMAZIONE, INFORMAZIONE
E ORIENTAMENTO
PER I MEDICI DI FAMIGLIA

SIMIT
SIMG
AND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR
INFECTIOUS DISEASE
actual and the future vision
ALESSANDRO ROSSI
RESPONSABILE UFFICIO DI PRESIDENZA
DELLA MACRO-AREA "PATOLOGIE ACUTE" SIMG
CIO DELLA LOTTA

Con il patrocinio e la collaborazione di:
SIMIT
SIMG
STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR
INFECTIOUS DISEASE
actual and the future vision
IGNAZIO GRATTAGLIANO
COORDINATORE SIMG PUGLIA

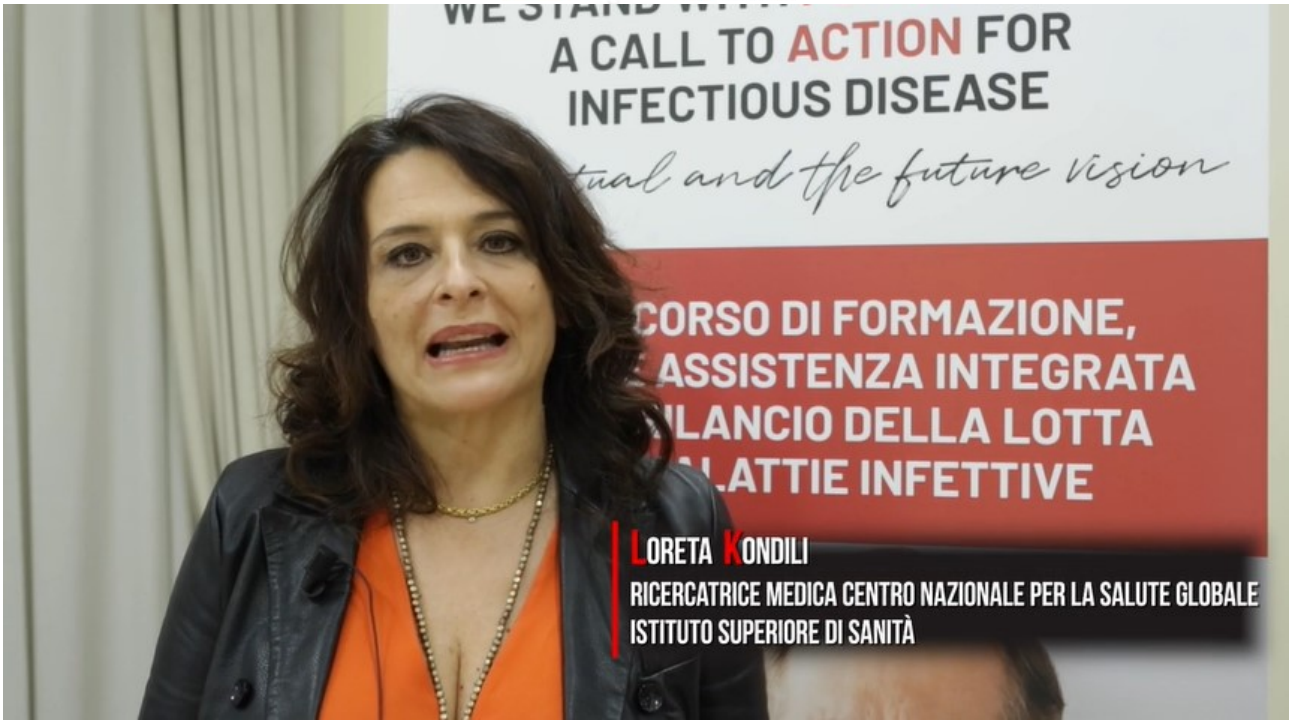
SIMIT
SIMG
WE STAND WITH PUBLIC HEALTH
A CALL TO ACTION FOR
INFECTIOUS DISEASE
CLAUDIO CRICELLI
PRESIDENTE SIMG

FRANCESCO ZAFFINI
PRESIDENTE 10ª COMMISSIONE SANITÀ AFFARI SOCIALI E LAVORO
SENATO DELLA REPUBBLICA

MASSIMO ANDREONI
DIRETTORE SCIENTIFICO SIMIT

MARCO BORDERI
DIRIGENTE MEDICO U.O. MALATTIE INFETTIVE
AZ. OSP. SANT'ORSOLA MALPIGHI BOLOGNA

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR
INFECTIOUS DISEASE
BARBARA SULIGOI
CENTRO OPERATIVO AIDS DMI
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ


A CALL TO ACTION FOR
INFECTIOUS DISEASE
CORSO DI FORMAZIONE,
ASSISTENZA INTEGRATA
LANCIO DELLA LOTTA
LATTIE INFETTIVE
LORETA KONDILI
RICERCATRICE MEDICA CENTRO NAZIONALE PER LA SALUTE GLOBALE
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

MINISTERO DELLA SALUTE
23 MARZO 2023
WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
UN PERCORSO DI FORMAZIONE, RICERCA E ASSISTENZA INTEGRATA PER UN RILANCIO DELLA LOTTA ALLE MALATTIE INFETTIVE
B. VALLE
M. ANDREONI
F. ZAFFINI
C. CRICELLI
D. DELLA SETA
SALUTE.GOV.IT

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision

Con il patrocinio e la collaborazione di:

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali — SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

GOLD TV

TERZO MILLENNIO

TERZO MILLENNIO SALUTE SU NETWORK GOLD – PUNTATA 24 APRILE – SERVIZIO COMPLETO SU CONVEGNO AL MINISTERO min. 17
8 messe in onda su Gold Tv, Lazio Tv, Roma Tv, TR118, Rai Sat, Sky

https://www.goldtv.it/terzo-millennio-speciale-salute/

https://www.youtube.com/watch?v=XklOduJJwak

TERZO MILLENNIO SPECIALE SALUTE PUNTATA DEL 24 04 23

GoldTv11
1460 iscritti
Iscritto
0
Condividi

SIMIT
SIMG
TAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR
INFECTIOUS DISEASE
ALESSANDRO ROSSI
RESPONSABILE UFFICIO DI PRESIDENZA
DELLA MACRO-AREA "PATOLOGIE ACUTE" SIMG
CIO DELLA LOTTA

Con il patrocinio e la collaborazione di:
SIMIT
SIMG
STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR
INFECTIOUS DISEASE
actual and the future vision
IGNAZIO GRATTAGLIANO
COORDINATORE SIMG PUGLIA
ANCIO DELLA LOTTA

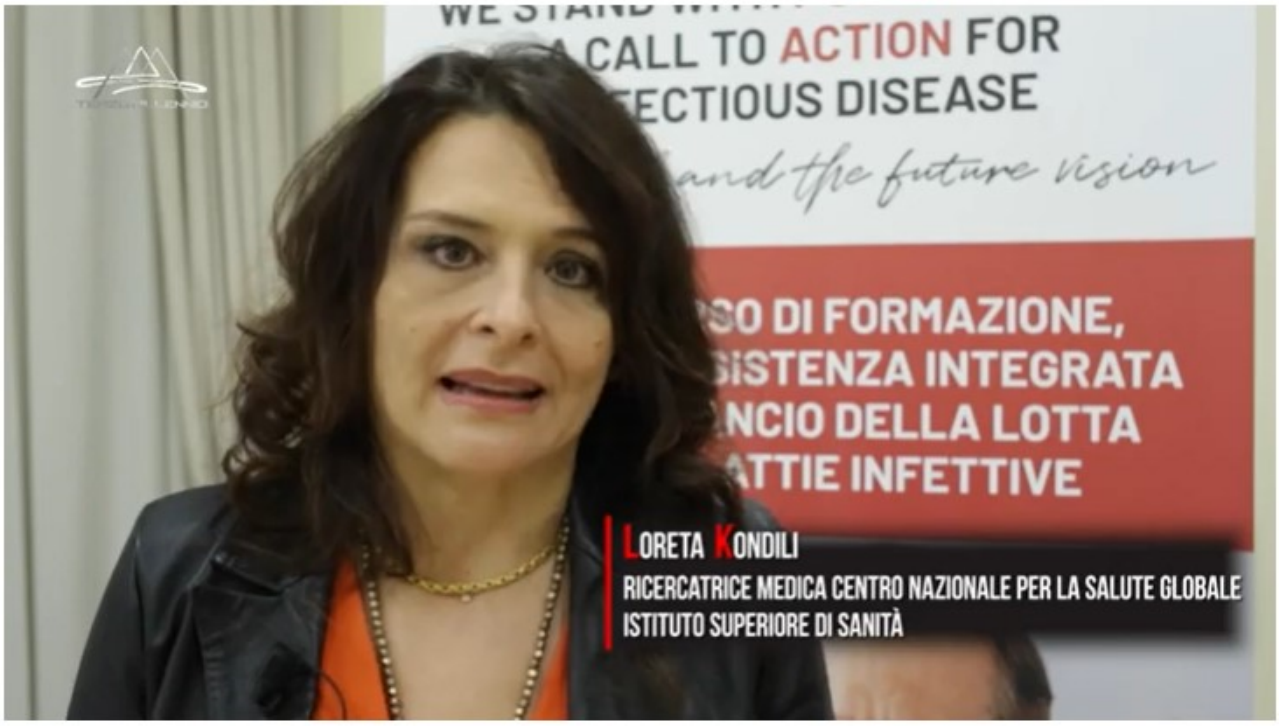
WE STAND WITH PUBLIC HEALTH
A CALL TO ACTION FOR
INFECTIOUS DISEASE
CLAUDIO CRICELLI
PRESIDENTE SIMG

FRANCESCO ZAFFINI
PRESIDENTE 10ª COMMISSIONE SANITÀ AFFARI SOCIALI E LAVORO
SENATO DELLA REPUBBLICA

MASSIMO ANDREONI
DIRETTORE SCIENTIFICO SIMIT

MARCO BORDERI
DIRIGENTE MEDICO U.O. MALATTIE INFETTIVE
AZ. OSP. SANT'ORSOLA MALPIGHI BOLOGNA

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR
FECTIOUS DISEASE
and the future vision
ORSO DI FORMAZIONE,
ASSISTENZA INTEGRATA
LANCIO DELLA LOTTA
BARBARA SULIGOI
CENTRO OPERATIVO AIDS DMI
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ


CALL TO ACTION FOR
ECTIOUS DISEASE
and the future vision
SO DI FORMAZIONE,
SISTENZA INTEGRATA
NCIO DELLA LOTTA
ATTIE INFETTIVE
LORETA KONDILI
RICERCATRICE MEDICA CENTRO NAZIONALE PER LA SALUTE GLOBALE
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Web TV

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision

Con il patrocinio e la collaborazione di:

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali — SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Un minuto con… Francesco Zaffini

23/03/2023 in Interviste, News

Abbiamo intercettato il Senatore Francesco Zaffini, Presidente della Commissione affari sociali del Senato, a margine di un importante Convegno organizzato oggi, presso il Ministero della Salute, da Simg e Simit. ***Con Zaffini abbiamo fatto il punto sulle priorità che oggi la politica dovrebbe porsi.***

Un minuto con… Claudio Cricelli

23/03/2023 in Interviste, News

La lotta alle malattie infettive è stata oggi al centro di un importante incontro promosso da Simg e Simit presso il Ministero della Salute.

Alla conclusione quindi di un anno di attività congiunte delle Società scientifiche e delle Istituzioni, a partire dall'ISS, l'incontro di stamane (cui hanno partecipato illustri esponenti delle società scientifiche, della politica e delle Istituzioni) ci si è posti l'obiettivo di valutare il complesso delle attività svolte (informazione, formazione, ricerca, strumenti informativi delle cartelle dei MMG) e rilanciare dei nuovi ambiti di intervento, finalizzati all'emersione del sommerso ed al "linkage to care" per HCV, HDV e HIV. L'occasione è stata preziosa per chiedere al Presidente Simg, Claudio Cricelli ***quale dovrebbe essere il punto cardine nell'approccio alle malattie infettive.***

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision

Con il patrocinio e la collaborazione di:

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali — SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

https://www.youtube.com/watch?v=TJAhxhcWLXg

Francesco Zaffini, Presidente della commissione affari sociali del Senato

Un minuto con...Francesco Zaffini - Le video interviste di Panorama della sanità

A margine di un importante convegno organizzato oggi presso il Ministero della salute da Simg e Simit, abbiamo intercettato il senatore Francesco Zaffini, presidente della commissione affari sociali del Senato, con il quale abbiamo tenuto a fare il punto sulle priorità che oggi la politica dovrebbe porsi.

https://www.youtube.com/watch?v=j1ONgFeP87M

Claudio Cricelli, Presidente Simg

Un minuto con...Claudio Cricelli - Le video interviste di Panorama della sanità

La lotta alle malattie infettive è stata oggi al centro di un importante incontro promosso da Simg e Simit presso il Ministero della Salute. L'occasione è stata preziosa per chiedere al Presidente Simg, Claudio Cricelli quale dovrebbe essere il punto cardine nell'approccio alle malattie infettive.

Stampa nazionale e locale - cartacea

LA SICILIA

Sicilia Medicina Dossier

25-MAR-2023
da pag. 5 / foglio 1

- Dir. Resp.: Antonello Piraneo
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 219000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Aviaria, candida auris, nuove varianti Covid fino alla tbc i medici di famiglia avvisano: «Noi siamo in prima linea»

Aviaria, candida auris, nuove varianti Covid come l'ultima battezzata "Arturo", fino alla tubercolosi riemergente. Ma anche epatiti e Hiv. Sulle malattie infettive i medici di famiglia «sono in prima linea. E, soprattutto, sono molto impegnati perché non accada ciò che invece succede spesso, ovvero che dopo il momento di emergenza le persone si dimenticano come queste patologie siano sempre in agguato. E come le malattie trasmissibili presenti negli animali siano continuamente a rischio di passaggio all'uomo». Così Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale e cure primarie (Simg).

«Abbiamo sempre avuto la consapevolezza - continua - che le malattie infettive non sono solo una questione specialistica ma, come ci ha dimostrato il Covid, colpiscono tutta la popolazione. Ciascuna di queste malattie ha caratteristiche diverse. Ma tutte nascono all'interno della comunità ed evolvono all'interno dei contatti tra le persone, sui luoghi di lavoro, a scuola, nel trasporto. E' una questione che riguarda fortemente il territorio. Noi siamo sempre in allerta. E stiamo facendo di tutto perché la cultura della conoscenza dei problemi legati alle malattie infettive, virali e non, sia sempre presente ed elevata nella medicina generale», ha concluso Cricelli, sottolineando che il percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata «è stato fortemente voluto dai medici di famiglia».

E torniamo alla Candida auris (nella foto), un fungo descritto per la prima volta nel 2009. Essa si sta diffondendo a livelli allarmanti negli Stati Uniti, dove rappresenta «una minaccia urgente» per la sua antibiotico-resistenza. Secondo i dati dei Cdc (Centers for Disease Control and Prevention), negli anni della pandemia 2020-2021 le infezioni sono aumentate notevolmente nelle strutture sanitarie statunitensi: nel 2021, in particolare, sono triplicati i casi resistenti al farmaco più raccomandato e utilizzato per il trattamento delle infezioni da Candida auris, le echinocandine. Un dato preoccupante, evidenziano i Cdc. Anche questa nuova famiglia di antimicotici comincia a essere un'arma spuntata.

«Il rapido aumento e la diffusione geografica dei casi è preoccupante e sottolinea la necessità di una sorveglianza continua, capacità di laboratorio ampliata, test diagnostici più rapidi e rispetto delle misure che si sono dimostrate efficaci per la prevenzione e il controllo delle infezioni», ha spiegato l'epidemiologa dei Cdc, Meghan Lyman.

«Dal 2016 a fine 2021, quando è stato segnalato per la prima volta, negli Usa si sono registrati 3.270 casi clinici (in cui è presente l'infezione) e 7.413 in cui il fungo viene rilevato ma non si sviluppa infezione. I casi clinici sono aumentati ogni anno dal 2016.

AZ SALUTE
MAGAZINE DI INFORMAZIONE BIOMEDICA E SANITARIA

AZ Salute
01-MAR-2023
da pag. 14 / foglio 1 / 2
Mensile - Dir. Resp.: Carmelo Nicolosi
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 223000 (0003041)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

LA LEZIONE DELLA PANDEMIA DA COVID-19 E L'IMPORTANTE RUOLO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

MALATTIE INFETTIVE: MAI PIÙ IMPREPARATI

Presentato al ministero della Salute un progetto per affrontare il futuro delle malattie infettive Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento. È essenziale colmare queste lacune, attribuendo al medico di famiglia un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive

"Non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione". Una frase del Senatore **Francesco Zaffini**, Presidente della 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che suona come un monito. Sì, perché di Covid si potevano evitare delle morti, se le istituzioni deputate alla Sanità avessero ascoltato gli esperti, che da tempo andavano dicendo che una pandemia sarebbe arrivata. È inevitabile, la storia è maestra. Ma ormai ciò che è fatto e fatto e bisogna non ripetere l'errore. Ed è su come affrontare il futuro delle malattie infettive che si è parlato alla recente presentazione, al ministero della Salute, del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", incontro organizzato da Regia Congressi, con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG) e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT), con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*.

Nel progetto, un ruolo importante è giocato dai medici di Medicina Generale. Ed ecco il pensiero del senatore Zaffini: "Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento. Oggi, è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive".

Per **Alessandro Rossi**, responsabile SIMG – Area patologie Acute – esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare. Come dargli torto? Ed è da questa esigenza che nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del medico di famiglia, attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori.

"Inoltre – spiega Alessandro Rossi – pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento, al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

Oltre che il Covid, gli esperti mettono in primo piano l'attenzione alle infezioni da Hiv (il virus che se non trattato in tempo e adeguatamente conduce all'AIDS) e alle Epatiti: troppe le diagnosi che risultano tardive, con un "sommerso" (che si stima non da poco) da fare emergere e trattare rapidamente. In questo, il medico di famiglia riveste un grande ruolo.

"Il medico di Medicina Generale deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario" sottolinea **Claudio Cricelli**, Presidente della SIMG. E aggiunge: "Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e, spesso, i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportuni-

AZ Salute

01-MAR-2023
da pag. 14 / foglio 2 / 2

Mensile - Dir. Resp.: Carmelo Nicolosi
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 223000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

tà di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo, pertanto, disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, avere strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al medico di medicina generale di gestire al meglio i pazienti a rischio".

In merito all'HIV, oggi sono disponibili farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT –. Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi, rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici hanno un grande rilievo e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti, come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari, come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica sono essenziali".

Sopra, Francesco Zaffini e Claudio Cricelli. A destra: in alto Alessandro Rossi e sotto Massimo Andreoni

la Repubblica
la Repubblica ROMA
03-APR-2023
da pag. 7 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 17120 Lettori: 310000 (0003041)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DI DIESSECOM

FOCUS MALATTIE INFETTIVE E MEDICINA GENERALE > PROSEGUE L'IMPEGNO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E DELLE CURE PRIMARIE CON LA SOCIETÀ ITALIANA DI MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI NELLA FORMAZIONE IN AMBITO INFETTIVOLOGICO. ATTENZIONE PER HIV ED EPATITI: TROPPE DIAGNOSI TARDIVE, "SOMMERSO" DA FAR EMERGERE E RAPIDO ACCESSO AI TRATTAMENTI SONO LE LACUNE CHE IL MEDICO DI FAMIGLIA PUÒ AIUTARE A COLMARE

Al Ministero della Salute presentati nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive

Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per preparare il medico di famiglia contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences. Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. Francesco Zaffini, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus, SARS-CoV-2, HIV, HCV, HDV. In ogni occasione sono intervenuti specialisti e rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni.

Ora parte una nuova fase, presentata al Ministero della Salute con il convegno "Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive". Sono intervenuti Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione del Senato - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; Sabrina Valle, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Marco Borderi, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; Ignazio Grattagliano, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta. "Il progetto della SIMG si svilupperà lungo quattro linee direttrici – ha sottolineato Alessandro Rossi – Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali.

L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Per l'Epatite Delta, approvato da AIFA il nuovo farmaco Bulevirtide, si deve far emergere il sommerso e vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia. Per quanto riguarda l'HIV, inoltre, occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia.

"Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea il Prof. Massimo Andreoni – Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

la Repubblica ROMA

03-APR-2023
da pag. 7 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 17120 Lettori: 310000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

DA SINISTRA SABRINA VALLE, MINISTERO DELLA SALUTE; PROF. MASSIMO ANDREONI, SIMIT; SEN. FRANCESCO ZAFFINI; PROF. CLAUDIO CRICELLI, SIMG; IL GIORNALISTA SCIENTIFICO DANIEL DELLA SETA

DA SINISTRA ALESSANDRO ROSSI, SIMG; PROF.SSA LORETA KONDILI, ISS; IGNAZIO GRATTAGLIANO, SIMG; MARCO BORDERI, SIMIT

Il Messaggero

Il Messaggero CRONACA di ROMA

04-APR-2023
da pag. 30 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: N.D. Diffusione: 28234 Lettori: 380000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Partita la nuova fase dell'impegno della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie con la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali nella formazione in ambito infettivologico. Attenzione per HIV ed Epatiti: troppe diagnosi tardive, "sommerso" da far emergere e rapido accesso ai trattamenti sono le lacune che il medico di famiglia può aiutare a colmare

I medici di famiglia contro le malattie infettive, al Ministero della Salute presentato il nuovo progetto

La formazione del medico di famiglia contro le malattie infettive apre un nuovo capitolo. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV, con il progetto **"We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision"**, organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*. Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. **Francesco Zaffini**, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla

di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

Il problema per HIV, HCV, HDV è dato

Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus, SARS-CoV-2, HIV, HCV, HDV. In ogni occasione sono intervenuti specialisti e rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Ora parte una nuova fase, presentata al Ministero della Salute con il convegno **"Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive"**. Sono intervenuti Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione del Senato - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; **Sabrina Valle**, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Marco Borderi**, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; **Ignazio Grattagliano**, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; **Barbara Suligoi**, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**. "*Il progetto della SIMG si svilupperà lungo quattro linee direttrici* – ha sottolineato **Alessandro Rossi** – *Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo*

Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Per l'Epatite Delta, approvato da AIFA il nuovo farmaco Bulevirtide, si deve far emergere il sommerso e vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia. Per quanto riguarda l'HIV, inoltre, occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "*Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata* – sottolinea il Prof. **Massimo Andreoni** – *Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale*".

Il Messaggero CRONACA *di* ROMA

04-APR-2023
da pag. 30 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: N.D. Diffusione: 28234 Lettori: 380000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Da sinistra Sabrina Valle, Ministero della Salute; Prof. Massimo Andreoni, SIMIT; Sen. Francesco Zaffini; Prof. Claudio Cricelli, SIMG; il giornalista scientifico Daniel Della Seta

Da sinistra Alessandro Rossi, SIMG; Prof.ssa Loreta Kondili, ISS; Ignazio Grattagliano, SIMG; Marco Borderi, SIMIT

Stampa nazionale e locale - web

ildenaro.it

"Tubercolosi in ripresa, ricomincia a fare paura"

ildenaro.it 23 Marzo 2023

(Adnkronos) – "La tubercolosi ricomincia a fare paura, a causa dei ceppi resistenti ai farmaci. E' brutto da dire perché di paura ne abbiamo avuta troppa e non ne vorremmo più sentire parlare. Ma i micobatteri resistenti cominciano a preoccuparci davvero". Così all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), oggi a Roma, a margine dell'incontro 'We stand with public health: a call to action for infectious disease', organizzato insieme alla Società italiana di medicina generale e cure primarie (Simg), alla vigilia della giornata mondiale della tubercolosi.

"Parliamo di una malattia in ripresa", continua Andreoni. "E questo è un po' inevitabile perché la globalizzazione ha tanti aspetti positivi ma anche molti negativi. Permette anche ai germi di circolare meglio. Il problema è che anche il bacillo tubercolare, che conosciamo da centinaia di anni, ora sta diventando multiresistente. Esistono dei casi in cui il trattamento diventa molto complicato perché dobbiamo usare 7 o 8 farmaci e a volte non riusciamo a sconfiggere il micobatterio. Se questi casi diventano preponderanti, il problema diventa molto grave".

CASI NEL MONDO – La tubercolosi resta una delle principali infezioni killer nel mondo, con 1,6 milioni di morti e milioni di contagi ogni anno a livello globale, e un impatto enorme su famiglie e comunità. L'anno scorso, complice la pandemia di Covid-19, per la prima volta in quasi due decenni l'Organizzazione mondiale della sanità ha segnalato una risalita dei casi di Tbc e di Tbc resistente ai farmaci, insieme a un aumento dei decessi.

LA STAMPA

Covid, le varianti avanzano ma la pandemia arretra ancora

Risale leggermente l'Rt ma scendono ancora contagi e ricoveri

PAOLO RUSSO

24 Marzo 2023 | Aggiornato alle 08:41 | 3 minuti di lettura

Risale leggermente l'Rt ma calano ancora un poco contagi e ricoveri. Le nuove varianti avanzano anche in Italia ma non spingono all'insù gli indicatori del monitoraggio settimanale a cura dell'Iss, all'esame stamane della cabina di regia. L'incidenza dei casi settimanali ogni 100mila abitanti da 40 scende a 38 contagi, e se l'indice di contagiosità da 0,94 risale appena allo 0,96 i ricoveri nei reparti di medicina scendono leggermente dal 4,3 al 4,1% dei posti letto occupati, mentre nelle terapie intensive rimangono sostanzialmente stabili all'1,1%, con una oscillazione verso l'alto di appena un decimale. Da quattro scendono a una sola, la Liguria, le regioni classificate a rischio alto, mentre sono 13 quelle a rischio moderato, con una, la Sardegna, giudicata non valutabile.

A livello globale, negli ultimi 28 giorni di monitoraggio effettuato dall'Organizzazione mondiale della sanità- dal 20 febbraio al 19 marzo - sono stati segnalati oltre 3,7 milioni di nuovi casi di Covid-19 e oltre 26.000 decessi, con una diminuzione rispettivamente del 31% e del 46% rispetto ai 28 giorni precedenti (dal 23 gennaio al 19 febbraio). Tuttavia, sottolineano dall'Oms, esistono differenze regionali significative, inclusi aumenti in alcune regioni. Al 19 marzo 2023, dall'inizio della pandemia sono stati segnalati a livello globale oltre 760 milioni di casi confermati e oltre 6,8 milioni di decessi.

A tenere ancora parzialmente viva l'attenzione sulla pandemia ci pensano le nuove varianti. Come Arturo, che nelle ultime 24 ore ha contribuito in India a far registratre1.300 nuovi casi di Covid-19, il numero più alto in 140 giorni. Solo lo scorso 16 marzo i casi giornalieri riportati erano stati 800, il record dei precedenti 4 mesi. A crescere sono in particolare i casi in cui è stata individuata la nuova variante XBB.1.16, soprannominata appunto Arturo, con 349 sequenziamenti. Lo indicano i dati del Ministero della Salute dell'Unione Indiana aggiornati giovedì, come riporta il quotidiano Times of india, secondo il quale la crescita potrebbe essere attribuita alla circolazione della nuova variante.

«L'arrivo di Arturo? Le nuove varianti Covid, a differenza del pur recente passato, difficilmente diventano dominanti in senso assoluto. E questo è un fatto nuovo. Nel corso di tutta la pandemia man mano che sono arrivate Alfa, Beta, Delta...hanno poi preso il palcoscenico al 100%. Le varianti che stanno emergendo da un

anno a questa parte arrivano al 30, al 40 al 60%». Così Massimo Andreoni, direttore scientifico Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), a margine dell'incontro «We stand with public health: a call to action for infectious disease», organizzato a Roma insieme alla Società italiana di medicina generale e cure primarie (Simg), commentando l'attenzione degli esperti alla variante XBB.1.16, già ribattezzata Arcturus, comparsa in India e già trovata in 17 Paesi. «Certamente -aggiunge Andreoni-quando compaiono in parti del mondo con un numero di vaccinazioni molto basso nella popolazione, come ora in India, questo crea un grande problema di sanità generale per la singola nazione, perché senza protezione il virus è ancora in grado di determinare tanti morti, ma anche per tutto il resto del mondo perché, anche in questo caso, abbiamo sperimentato con la pandemia gli effetti della globalizzazione. Dobbiamo avere una grande attenzione a quello che succede nelle diverse parti del pianeta».

Intanto l'inchiesta di Bergamo non sembra escludere quella annunciata in Parlamento. «Chi pensa che la Commissione bicamerale d'inchiesta sul Covid non si faccia si sbaglia di grosso», afferma Francesco Zaffini, presidente della Commissione Affari sociali del Senato. «Se il percorso avviato alla Camera procede con i giusti tempi, nessun problema. Altrimenti sono pronto fare partire una Commissione in un mese, con un atto del Senato, tutto all'interno delle regole parlamentari, in una sola Camera». «Il mio testo - conclude Zaffini - affidato già alla Commissione, anche per cortesia istituzionale, lo tengo in stand by. Ma se dovessimo percepire, come già sembra, una melina per ritardare il tutto, sono pronto».

Sanità24 | Il Sole 24 ORE

24 mar 2023

SEGNALIBRO
FACEBOOK
TWITTER

LAVORO E PROFESSIONE

Simg-Simit: i nuovi strumenti e le strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive

Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Francesco Zaffini, presidente della Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare – sottolinea **Alessandro Rossi**, responsabile SIMG Patologie Acute – Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

L'importanza della medicina generale contro le malattie infettive

L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario – sottolinea **Claudio Cricelli**, presidente SIMG – Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio".

Il primo anno di formazione

Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19". Il medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

L'equilibrio costi benefici e le criticità nel trattamento dei pazienti con Hiv

Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT – Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

QUOTIDIANONAZIONALE

Medici di famiglia contro le malattie infettive, progetto congiunto Simg Simit

Pubblicato il 26 marzo 2023

Nella sede del Ministero della Salute si è tenuto il convegno conclusivo del progetto istituzionale rivolto ai medici di famiglia, incentrato sulla gestione di vecchie e nuove epidemie (incontro intitolato, alla maniera anglosassone, we stand with public health: a call to action for infectious disease). Oltre al virus Sars-Cov2 e alle sue varianti, l'attenzione è […]

di Alessandro Malpelo

Nella sede del **Ministero della Salute** si è tenuto il convegno conclusivo del progetto istituzionale rivolto ai medici di famiglia, incentrato sulla gestione di vecchie e nuove epidemie (incontro intitolato, alla maniera anglosassone, *we stand with public health: a **call to action** for infectious disease*). Oltre al virus Sars-Cov2 e alle sue varianti, l'attenzione è rivolta ai virus dell'epatite C, epatite delta, e all'HIV. Un evento organizzato con il patrocinio della **Società Italiana di Medicina Generale**, Simg, e della **Società Italiana di Malattie Infettive**, Simit, con il contributo incondizionato di Gilead Sciences. Diagnosi tempestive e rapido accesso ai trattamenti sono i traguardi che il medico deve contribuire a raggiungere, nella pratica quotidiana.

Nel suo intervento **Francesco Zaffini**, senatore e presidente della decima commissione affari sociali, sanità, lavoro e previdenza di Palazzo Madama, ha evidenziato che tante volte le **riforme della medicina territoriale** sono rimaste incompiute, mentre oggi è fondamentale colmare le lacune. Dobbiamo **fare tesoro dell'esperienza del Covid-19** attribuendo al medico di medicina generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella riorganizzazione degli assetti sanitari, partendo proprio dalle malattie infettive.

Gli screening attuali sono insufficienti. "Le cosiddette patologie acute – sottolinea **Claudio Cricelli, presidente Simg** – talvolta vengono sottovalutate, ma fanno parte della nostra vita e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le migliori opportunità sono andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo **modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza**, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per fare questo sarà importante dotare le cure territoriali di **moderni strumenti informativi**, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere di gestire al meglio i pazienti a rischio".

Per quanto riguarda l'HIV esistono farmaci efficacissimi. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea **Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit** – tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, in certi casi si rischia di guardare alle scelte convenienti sotto il profilo economico perdendo di vista un quadro più generale. Occorre infatti salvaguardare, in parallelo, **l'aderenza alla terapia** e consolidare quei benefici a lungo termine, così faticosamente ottenuti, che nel caso delle infezioni croniche sono essenziali".

Conclusa la prima fase del progetto, al ministero si sono poste le basi per un rilancio della **lotta alle malattie infettive**. Al convegno sono intervenuti **Sabrina Valle**, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Marco Borderi**, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; **Ignazio Grattagliano**, Responsabile Area Gastroenterologica Simg; **Alessandro Rossi**, Responsabile SimgArea Patologie Acute; **Barbara Suligoi**, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. Moderatore il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**, organizzazione a cura di **Regia Congressi**.

sky tg24

Candida Auris, quali sono i sintomi e come si trasmette

27 mar 2023 - 07:00 | 7 foto

Allarme anche in Italia. A ribadire la necessità di tenere alta l'attenzione è Massimo Andreoni, direttore scientifico Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit): "È un fenomeno di estrema preoccupazione perché questo è il grande problema globale: la comparsa di germi resistenti a tutti gli antimicrobici che abbiamo"

Candida auris, è allarme anche in Italia. Il fungo resistente agli antibiotici e altamente contagioso è presente nel nostro Paese dal 2019 e ora negli Stati Uniti sono moltiplicati i casi d'infezione. A ribadire la necessità di tenere alta l'attenzione è Massimo Andreoni, direttore scientifico Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit)

"**È un fenomeno** di estrema preoccupazione perché questo è il grande problema globale: la comparsa di germi resistenti a tutti gli antimicrobici che abbiamo", ha detto all'Adnkronos a margine dell'incontro "We stand with public health: a call to action for infectious disease", organizzato insieme alla Società italiana di medicina generale e cure primarie (Simg)

Web

POLITICA SANITARIA

23 Marzo 2023

GOVERNO E PARLAMENTO

Covid-19, Zaffini: Commissione d'inchiesta strumento necessario

"Se il percorso avviato alla Camera per la Commissione bicamerale d'inchiesta sul Covid procede con i tempi giusti, non ci sono problemi. Ma se dovessimo percepire, come già sembra, una melina per ritardare il tutto, sono pronto". Queste le parole di Francesco Zaffini

"Se il percorso avviato alla Camera per la Commissione bicamerale d'inchiesta sul Covid procede con i tempi giusti, non ci sono problemi. Ma se dovessimo percepire, come già sembra, una melina per ritardare il tutto, sono pronto". Queste le parole di **Francesco Zaffini**, presidente della Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato, a margine dell'incontro dedicato ad "un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive", organizzato al Ministero della Salute dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e dalla Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg). Secondo il senatore, ci sono segni chiari della volontà di frenare il percorso da parte delle opposizioni. "Il mio testo affidato già alla Commissione – spiega - lo tengo in stand by. Sono pronto a fare partire una Commissione in un mese, con un atto del Senato, tutto all'interno delle regole parlamentari, in una sola Camera", spiega. "Le opposizioni - dice - hanno proposto di avviare un ciclo di audizioni nel merito. Questa è melina perché le audizioni nel merito deve farle la commissione d'inchiesta quando istituita non la commissione che è chiamata a decidere se farla o no".

Zaffini, nel corso del suo intervento, annuncia che "si sta lavorando a un testo sulle professioni sanitarie che farà rumore". "Pensiamo a un testo che rivoluzionerà le professioni sanitarie dando finalmente centralità al fatto che la sanità la fanno i professionisti", a partire dalla "necessità di superare l'esclusività degli infermieri che lavorano nel Servizio sanitario nazionale". Ma una riflessione con possibili aggiustamenti "riguarderà anche l'esclusività dei medici"."Stiamo tentando di fare cose che da troppo tempo sono state trascurate". Il primo passo, ovviamente, è la "necessità di trovare risorse e quindi nei rapporti con il Mef non sempre facili. Alcune cose le stiamo organizzando. Altre sono semplici aggiustamenti regolamentari, ad esempio l'esclusività degli infermieri che è anacronistica, superata e dannosa, nel momento in cui noi abbiamo una categoria fortemente carente".

Candida auris, Andreoni: "Fungo preoccupa, presente in Italia dal 2019"

Roma, 23 mar. (Adnkronos Salute) - La Candida auris "è un fungo che conosciamo. E' presente in Italia dal 2019. E' molto resistente a tutti gli antifungini che abbiamo. E' un fenomeno di estrema preoccupazione perché questo è il grande problema globale: la comparsa di germi resistenti a tutti gli antimicrobici che abbiamo". Così all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), oggi a Roma, a margine dell'incontro 'We stand with public health: a call to action for infectious disease', organizzato insieme alla Società italiana di medicina generale e cure primarie (Simg), commentando l'allarme, negli Usa, su questo fungo .

La Candida auris si iscrive a pieno titolo nel fenomeno della resistenza ai farmaci: "Con i funghi non c'eravamo abituati, c'eravamo confrontati con il problema legato principalmente ai batteri", conclude, ricordando che l'Organizzazione mondiale della Sanità prevede, per l'antibioticoresistenza, milioni di morti entro il 2050. "Diventerà la prima causa di morte al mondo. Sarà più letale della pandemia che abbiamo vissuto".

NURSE TIMES

Tubercolosi, spaventano i ceppi resistenti ai farmaci

REDAZIONE NURSE TIMES - 24/03/2023

Intervistato dall'Adnkronos Salute, Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit, esprime preoccupazione per la ripresa della tubercolosi, dovuta ai microbatteri resistenti.

"La tubercolosi ricomincia a fare paura a causa dei ceppi resistenti ai farmaci. E' brutto da dire perché di paura ne abbiamo avuta troppa e non ne vorremmo più sentire parlare. Ma i micobatteri resistenti cominciano a preoccuparci davvero". Così, all'Adnkronos Salute, **Massimo Andreoni**, direttore scientifico **Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit)**, a margine dell'incontro "We stand with public health: a call to action for infectious disease", organizzato a Roma insieme alla **Società italiana di medicina generale e cure primarie (Simg)**, in vista della **Giornata mondiale della tubercolosi**, celebrata oggi, 24 marzo.

"Parliamo di una malattia in ripresa – continua Andreoni -. E questo è un po' inevitabile perché la globalizzazione ha tanti aspetti positivi ma anche molti negativi. Permette anche ai germi di circolare meglio. Il problema è che anche il **bacillo tubercolare**, che conosciamo da centinaia di anni, ora sta diventando multiresistente. Esistono dei casi in cui il trattamento diventa molto complicato perché dobbiamo usare sette o otto farmaci e a volte non riusciamo a sconfiggere il micobatterio. Se questi casi diventano preponderanti, il problema diventa molto grave".

La tubercolosi resta una delle principali infezioni killer nel mondo, con 1,6 milioni di morti e milioni di contagi ogni anno a livello globale, e un impatto enorme su famiglie e comunità. L'anno scorso, complice la pandemia di **Covid-19**, per la prima volta in quasi due decenni l'**Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms)** ha segnalato una risalita dei casi di **Tbc** e di **Tbc resistente ai farmaci**, insieme a un aumento dei decessi.

L'Italia è in pole verso l'obiettivo di eliminare la tubercolosi entro il 2030, rilanciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. "L'Italia, con circa 3mila nuovi casi l'anno, è un Paese definito a bassa endemia di tubercolosi (come la maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale) ed è uno dei Paesi candidati a vincere questa battaglia", afferma **Daniela Maria Cirillo**, presidente della **Società europea di micobatteriologia (Esm)**, coordinatore per l'**Associazione microbiologi clinici italiani (Amcli)**, del gruppo di lavoro sui micobatteri, e a capo dell'Unità Patogeni emergenti dell'Irccs ospedale San Raffaele di Milano -. Ma perché questo avvenga è necessario che si prenda coscienza che la malattia esiste ancora, che colpisce i più fragili, e che deve essere riconosciuta prontamente e trattata opportunamente per evitare nuovi contagi".

Redazione Nurse Times

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Malattie infettive, il ruolo dei medici di famiglia

24/03/2023 in Professioni

Ieri al Ministero della Salute sono stati presentati nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive. Un progetto organico che si svilupperà grazie a formazione e informazione

Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al Sars-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e Hiv È il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – Simg e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – Simit, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences. Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche **Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato**, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare – sottolinea **Alessandro Rossi, Responsabile Simg Patologie Acute** – Da questa esigenza nasce il progetto della Simg, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del Mmg attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

L'impegno della Simg nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di Covid-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per Hiv, Hcv, Hdv è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in Aids (nel caso dell'Hiv) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "Il Mmg deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario – sottolinea **Claudio Cricelli, Presidente Simg** – Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al Mmg di gestire al meglio i pazienti a rischio".

Il primo anno.

Il progetto Simg, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "Covid-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "Hiv oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità". L'infezione da Hiv può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "L'importanza del virus delta nelle epatopatie Hbv correlate" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

Le criticità e l'equilibrio costi-benefici nella gestione del trattamento pazienti con Hiv

Per quanto riguarda l'Hiv vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea **Massimo Andreoni, Direttore Scientifico Simit** – Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

L'evento

La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive". Sono intervenuti Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; Sabrina Valle, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Marco Borderi, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; Ignazio Grattagliano, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Malattie infettive, presentati a ministero nuovi strumenti per mmg

Creato: 24 Marzo 2023

Roma, 24 mar. - Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al Sars-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'Hiv. È il progetto 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision', organizzato con il patrocinio della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie - Simg e della Società italiana di malattie infettive e tropicali - Simit.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche Francesco Zaffini, presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: "Non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione.

Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive".

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare- sottolinea Alessandro Rossi, responsabile Simg patologie acute- Da questa esigenza nasce il progetto della Simg, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del medico di medicina generale attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori.

"Inoltre- ha continuato Rossi- pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di medico di medicina generale esperto in patologie infettive".

L'impegno della Simg nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di Covid-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per Hiv, Hcv, Hdv è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in Aids (nel caso dell'Hiv) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

"Il medico di medicina generale deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario- sottolinea Claudio Cricelli, presidente Simg- Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al mmg di gestire al meglio i pazienti a rischio".

Il progetto Simg, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: 'Covid-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19'.

Il medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento 'L'allargamento dei programmi di screening dell'epatite C': il virus dell'epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar 'HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità'.

L'infezione da Hiv può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo 'L'importanza del virus delta nelle epatopatie Hbv correlate' ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

Per quanto riguarda l'Hiv vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata- sottolinea Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit- Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al ministero della Salute con il convegno 'Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive'.

DottNet

Al Ministero presentati nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive

MEDICINA GENERALE | REDAZIONE DOTTNET | 24/03/2023 16:29

Rossi: Il progetto si svilupperà lungo quattro linee direttrici: webinar e video, strumenti per la cartella elettronica del MMG, un Libro Bianco agile e aggiornato, un corso che certifichi il Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettiv

UN'AZIONE SU QUATTRO DIRETTRICI – Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"*Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare* – sottolinea **Alessandro Rossi (nella foto)**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive*".

L'IMPORTANZA DELLA MEDICINA GENERALE CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "*Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – *Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio*".

IL PRIMO ANNO DI FORMAZIONE – Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "**COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19**". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "**HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità**". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "**L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate**" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

LE CRITICITA' E L'EQUILIBRIO COSTI-BENEFICI NELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO PAZIENTI CON HIV - Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "*Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata* – sottolinea il Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT – *Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale*".

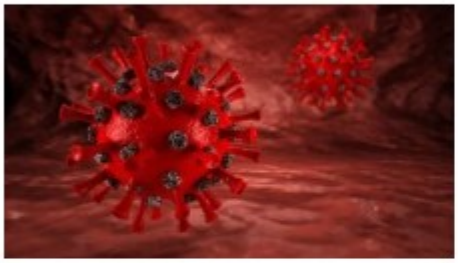
LA NUOVA FASE DEL PROGETTO SIMG PRESENTATA AL MINISTERO – La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "**Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive**". Sono intervenuti Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; **Sabrina Valle**, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Marco Borderi**, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; **Ignazio Grattagliano**, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; **Barbara Suligoi**, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

insalute news

Contro le malattie infettive nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia

DI INSALUTENEWS.IT - 24 MARZO 2023

Presentato al Ministero della Salute il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision"



Roma, 24 marzo 2023

Un'azione su quattro direttrici

Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute – Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

L'importanza della medicina generale contro le malattie infettive

L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di Covid-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

"Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario – sottolinea il prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio".

Il primo anno di formazione

Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "Covid-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze.

Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare.

Il 2 febbraio si è svolto il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia.

Infine, il 7 marzo "L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

Le criticità e l'equilibrio costi-benefici nella gestione del trattamento pazienti con HIV

Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea il prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT – Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

UMBRIA JOURNAL dal 2004
Direttore Marcello Migliosi

Zaffini, pandemia covid è stata notte della Repubblica a pieno titolo

'PIÙ MORTI E PUNTI DI PIL PERSI DEL RESTO D'EUROPA, QUALCUNO DOVRÀ RISPONDERNE'

24 Marzo 2023 AdnKronos, Notizie nazionali e internazionali, Sanità

Zaffini, pandemia covid è stata notte della Repubblica a pieno titolo

Zaffini – Il Covid "è stata una delle 'notti' di questa Repubblica a pieno titolo". Questo perché "abbiamo lasciato sul campo più 180mila morti, con famiglie disperate che non hanno potuto neanche garantire la vicinanza ai congiunti nel momento peggiore, quello della morte. E abbiamo lasciato tanti punti di Pil che significano morte economica, decessi economici". Così ***Francesco** Zaffini* , presidente della Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato, a margine dell'incontro dedicato ad "un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive", organizzato a Roma dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e dalla Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg"

Abbiamo avuto, sottolinea all'Adnkronos Salute il senatore di Fratelli d'Italia, nel nostro Paese "maggiore abbattimento di Pil e maggiore impatto di decessi tra i Paesi europei. Due elementi che avrebbero dovuto essere contrapposti e invece, in entrambi, abbiamo avuto il record negativo. Qualcuno dovrà risponderne". Sia alla magistratura, "che fa il suo lavoro in piena autonomia, "sia alla politica che deve poter sapere cosa è accaduto perché questo non si ripeta", ha concluso.

PRESS ITALY 24 ITALIAN

Nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive – .

Formazione e informazione: queste le parole d'ordine per promuovere un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre a SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus del fegato e all'HIV. È il progetto"**Siamo dalla parte della salute pubblica: un invito all'azione per le malattie infettive. La visione attuale e quella futura**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo incondizionato di *Scienze di Galaad.*

Temi di attualità sui quali il Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente della X Commissione Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia di Covid-19: non possiamo più farci trovare impreparati e dobbiamo imparare la lezione. Troppo spesso le riforme della medicina territoriale non sono state completate, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo chiave nelle cure primarie e nella nuova organizzazione sanitaria, a partire proprio dalle malattie infettive.

"*Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli utilizzare* – sottolinea **Alessandro Rossi**Responsabile SIMG Patologie Acute – *Il progetto SIMG nasce da questa esigenza e si svilupperà lungo quattro direttrici. Innanzitutto verrà aggiornato il percorso già avviato attraverso webinar e pillole video che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, consentiranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, la cartella elettronica del MMG sarà arricchita attraverso strumenti di governo clinico utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile per aumentare lo screening e il successivo invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso formativo sarà istituzionalizzato attraverso un percorso di accreditamento al termine del quale sarà possibile raggiungere i parametri che porteranno ad una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in malattie infettive*".

L'importanza della medicina generale contro le malattie infettive

L'impegno di SIMG nella lotta alle malattie infettive ha origini lontane ed è stato amplificato con la pandemia da COVID-19, che ha reso necessaria una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato da diagnosi tardive, che spesso arrivano quando il paziente è già in AIDS (nel caso di HIV) o, nel caso di epatite, in via di grave cirrosi o carcinoma epatocellulare. La popolazione sommersa è quindi considerevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "*Il MMG deve essere un attento osservatore dei profili di rischio dei suoi pazienti e stabilire screening e vaccinazioni ove necessario* – sottolinea il **Prof.Claudio Cricelli**Presidente SIMG – *Le cosiddette patologie acute sono a volte sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della quotidianità e spesso i pazienti si rivolgono allo specialista quando le occasioni di risoluzione sono già state sprecate. Dobbiamo quindi progettare un nuovo modello formativo, basato su maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per la diagnosi precoce e l'immediata applicazione della terapia. Per fare questo sarà importante dotare la sanità locale di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale e di rete, per alleggerire il carico degli ospedali e consentire ai MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio*".

Il primo anno di formazione

Il progetto SIMG, inaugurato nel luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha vissuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni hanno preso parte infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità e delle istituzioni sanitarie. La prima tappa si è tenuta il 13 ottobre: "**COVID-19: uno sguardo indietro e uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti affetti da COVID-19**". Il medico di famiglia si è rivelato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi di richiamo dei vaccini e per valutare eventuali complicanze. L'appuntamento si è tenuto il 13 dicembre"**Espansione dei programmi di screening dell'epatite C**": il virus dell'epatite C, grazie alle nuove terapie, può essere debellato definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma è necessario far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi screening al 31 dicembre 2023 ha reso ancora più strategica la comunicazione capillare. Il webinar si è tenuto il 2 febbraio"**HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e una popolazione non dichiarata da rintracciare. Come prendersi cura del paziente e delle sue comorbilità**". L'infezione da HIV può diventare cronica con un uso corretto e continuativo della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può incoraggiare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo"**L'importanza del virus delta nella malattia epatica correlata all'HBV**Ha richiamato l'attenzione sul nuovo farmaco recentemente approvato per l'epatite Delta: anche qui bisogna far emergere il nero, oltre a vaccinare per l'epatite B gli over 40 ei nati fuori dall'Italia.

Le criticità e il rapporto costi-benefici nella gestione terapeutica dei pazienti con HIV

Esistono farmaci molto efficaci per l'HIV, ma dobbiamo esserne consapevoli in modo che le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "*Più del 95% dei soggetti trattati presenta una viremia perfettamente controllata* – sottolinea il prof. **Massimo Andreoni**Direttore Scientifico SIMIT – *Tuttavia, criticità emergono a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire un peso eccessivo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici restano di grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli , ma la tutela della salute del paziente non può essere trascurata come obiettivo primario. Le scelte economicamente vantaggiose non devono perdere benefici per la salute come l'aderenza alla terapia e benefici a lungo termine, che è essenziale in un'infezione cronica*".

Presentata al ministero la nuova fase del progetto SIMG

La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuta presso il Ministero della Salute con il convegno "**Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive**". Sono intervenuti il Sen. **Francesco Zaffini**Presidente della X Commissione Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; **Sabrina Valle**, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; prof **Loreta Condili**Centro nazionale per la salute globale, Istituto nazionale della sanità; **Massimo Andreoni**Direttore Scientifico SIMIT; **Marco Borderi**, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S.Orsola-Malpighi, Bologna; prof. **Claudio Cricelli**Presidente della SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e Cure Primarie; **Ignazio Grattagliano**Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; **Alessandro Rossi**Responsabile Area Patologie Acute SIMG; **Barbara Suligoi**, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. Modera il giornalista scientifico **Daniele Della Seta**.

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision

Con il patrocinio e la collaborazione di:

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali — SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

Tutto Sanità® Testata Giornalistica Web

Medici di Famiglia, presentati al Ministero della Salute nuovi strumenti contro le malattie infettive

25 Marzo 2023 Di LA REDAZIONE

Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"*Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive*".

L'IMPORTANZA DELLA MEDICINA GENERALE CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "*Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – *Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio*".

IL PRIMO ANNO DI FORMAZIONE – Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "**COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19**". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "**HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità**". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "**L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate**" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

LE CRITICITA' E L'EQUILIBRIO COSTI-BENEFICI NELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO PAZIENTI CON HIV – Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. *"Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata* – sottolinea il Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT – *Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale*".

LA NUOVA FASE DEL PROGETTO SIMG PRESENTATA AL MINISTERO – La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno **"Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive"**. Sono intervenuti Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; **Sabrina Valle**, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Marco Borderi**, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; **Ignazio Grattagliano**, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; **Barbara Suligoi**, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

Covid-19 | MMG

Nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive

27 Marzo 2023 | 130 | Tempo di lettura: 4 min

Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"*Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive*".

L'importanza della medicina generale contro le malattie infettive

L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "*Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – *Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio*".

Il primo anno di formazione

Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "**COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19**". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "**HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità**". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "**L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate**" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

Le criticità e l'equilibrio costi-benefici nella gestione del trattamento pazienti con HIV

Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "*Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata* – sottolinea il Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT – *Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale*".

La nuova fase del progetto SIMG presentata al ministero

La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "**Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive**". Sono intervenuti Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; **Sabrina Valle**, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Marco Borderi**, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; **Ignazio Grattagliano**, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; **Barbara Suligoi**, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

INFORMATORE

Al Ministero della Salute presentati nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive

By **Redazione** 26 Marzo 2023 544 0

Al Ministero della Salute presentati nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive

"Il progetto si svilupperà lungo quattro linee direttrici: webinar e video, strumenti per la cartella elettronica del MMG, un Libro Bianco agile e aggiornato, un corso che certifichi il Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive" spiega Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

UN'AZIONE SU QUATTRO DIRETTRICI – Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute – Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

L'IMPORTANZA DELLA MEDICINA GENERALE CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio".

IL PRIMO ANNO DI FORMAZIONE – Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

LE CRITICITA' E L'EQUILIBRIO COSTI-BENEFICI NELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO PAZIENTI CON HIV – Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT – Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

LA NUOVA FASE DEL PROGETTO SIMG PRESENTATA AL MINISTERO – La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive". Sono intervenuti Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; Sabrina Valle, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Marco Borderi, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; Ignazio Grattagliano, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

mar 27 2023

Malattie infettive, troppe diagnosi tardive. Le nuove strategie di Simg e Simit

TAGS: DIAGNOSI, SIMG, MALATTIE INFETTIVE, SOCIETÀ ITALIANA DI MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI (SIMIT)

Troppe diagnosi tardive, il "sommerso" da far emergere e un più rapido accesso ai trattamenti: sono le principali difficoltà che riguardo le malattie infettive e il medico di famiglia può rappresentare un ottimo alleato per aiutare a colmare queste lacune. Questo l'obiettivo del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

ARTICOLI CORRELATI

13-07-2022 | Malattie infettive, da Simg e Simit le indicazioni per una nuova gestione dei virus

21-10-2022 | Covid-19, Simg: medici di famiglia pronti a gestire anche altre malattie infettive

01-02-2022 | Malattie infettive, far emergere il sommerso di Epatite C e Aids. Il progetto Simg-Simit

La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive". «La migliore arma per le malattie infettive è la prevenzione», ha dichiarato a Doctor33 **Massimo Andreoni**, Direttore della UOC di Malattie Infettive, Policlinico Tor Vergata, a margine dell'incontro. Ecco perché il ruolo del mmg risulta essenziale, come ha rimarcato anche il Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, intervenendo all'evento. «Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive», ha spiegato Zaffini.

«Bisogna prestare particolare attenzione al modo in cui le malattie infettive vengono prese in carico perché soffrono di un'attenzione altalenante. Va superata questa discontinuità», sottolinea a Doctor33 **Claudio Cricelli** Presidente SIMG. «Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare - sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute - Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive».

Le parole chiave per Andreoni sono: «Screening e informazione» perché «per tante malattie infettive oggi abbiamo dei farmaci incredibilmente efficaci e non utilizzarli in pazienti che magari non sanno di avere queste malattie sarebbe un errore gravissimo. Non solo, anche un problema di sanità pubblica perché non far emergere il sommerso e non fare la diagnosi significa non bloccare la circolazione di questi virus. Come società ci stiamo molto impegnando per cercare di promuovere attività di screening e informazione per la popolazione». Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Per Cricelli, infine, «dobbiamo disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio».

Anna Capasso

Malattie infettive: nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia

27 Marzo 2023 / 6 min read

Presentato al Ministero della Salute un progetto della SIMG in 4 fasi contro le malattie infettive, tra cartella elettronica, Libro Bianco e corsi. Attenzione per HIV ed Epatiti: troppe diagnosi tardive, "sommerso" da far emergere e rapido accesso ai trattamenti sono le lacune che il medico di famiglia può aiutare a colmare.

MALATTIE INFETTIVE: UN'AZIONE SU QUATTRO DIRETTRICI

Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'**HIV**. È il progetto "***We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision***", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al **Medico di Medicina Generale** un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

Alessandro Rossi

"*Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive*".

L'IMPORTANZA DELLA MEDICINA GENERALE CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE

L'impegno della **SIMG** nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria **cirrosi** o **epatocarcinoma**. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

"*Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario* – sottolinea il Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – *Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio*".

IL PRIMO ANNO DI FORMAZIONE

Il progetto **SIMG**, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni.

- Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "***COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19***". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze.

- Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "***L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C***": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare.

- Il 2 febbraio si è svolto il webinar "***HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità***". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia.

- Il 7 marzo "***L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate***" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

LE CRITICITÀ E L'EQUILIBRIO COSTI-BENEFICI NELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO PAZIENTI CON HIV

Massimo Andreoni

Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "*Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata* – sottolinea il Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT – *Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale*".

LA NUOVA FASE DEL PROGETTO SIMG PRESENTATA AL MINISTERO

La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "***Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive***".

Sono intervenuti:

- Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale;
- **Sabrina Valle**, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria;
- Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità;
- **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT;
- **Marco Borderi**, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna;
- Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie;
- **Ignazio Grattagliano**, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG;
- **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Area Patologie Acute;
- **Barbara Suligoi**, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità.

A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

www.ilfaroinrete.it
Il Faro
Giornale di Informazione, Comunicazione in Rete
Eventi e Business Networking

CS SIMG/SIMIT – Un progetto in 4 fasi contro malattie infettive, tra cartella elettronica, Libro bianco e corsi

27 Marzo 2023 Il Faro 0 commenti

UN'AZIONE SU QUATTRO DIRETTRICI – Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"*Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive*".

L'IMPORTANZA DELLA MEDICINA GENERALE CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "*Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – *Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio*".

IL PRIMO ANNO DI FORMAZIONE – Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "**COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19**". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "**HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità**". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "**L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate**" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

LE CRITICITA' E L'EQUILIBRIO COSTI-BENEFICI NELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO PAZIENTI CON HIV – Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "*Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata* – sottolinea il Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT – *Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale*".

LA NUOVA FASE DEL PROGETTO SIMG PRESENTATA AL MINISTERO – La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "**Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive**". Sono intervenuti Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; **Sabrina Valle**, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Marco Borderi**, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; **Ignazio Grattagliano**, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; **Barbara Suligoi**, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

PROGETTO ITALIA NEWS

SIMG/SIMIT – PRESENTATI AL MINISTERO DELLA SALUTE NUOVI STRUMENTI E STRATEGIE PER I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE

Redazione | 1 giorno fa | Politica | 581 Visualizzazioni

Prosegue l'impegno della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie con la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali nella formazione in ambito infettivologico. Attenzione per HIV ed Epatiti: troppe diagnosi tardive, "sommerso" da far emergere e rapido accesso ai trattamenti sono le lacune che il medico di famiglia può aiutare a colmare

"Il progetto si svilupperà lungo quattro linee direttrici: webinar e video, strumenti per la cartella elettronica del MMG, un Libro Bianco agile e aggiornato, un corso che certifichi il Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive" spiega Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

UN'AZIONE SU QUATTRO DIRETTRICI – Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute – Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

L'IMPORTANZA DELLA MEDICINA GENERALE CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio".

IL PRIMO ANNO DI FORMAZIONE – Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

LE CRITICITA' E L'EQUILIBRIO COSTI-BENEFICI NELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO PAZIENTI CON HIV – Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT – Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

LA NUOVA FASE DEL PROGETTO SIMG PRESENTATA AL MINISTERO – La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive". Sono intervenuti Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; Sabrina Valle, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Marco Borderi, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; Ignazio Grattagliano, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Al Ministero della Salute presentati nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive

"Il progetto si svilupperà lungo quattro linee direttrici: webinar e video, strumenti per la cartella elettronica del MMG, un Libro Bianco agile e aggiornato, un corso che certifichi il Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive" spiega Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

UN'AZIONE SU QUATTRO DIRETTRICI – Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".*

L'IMPORTANZA DELLA MEDICINA GENERALE CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. *"Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – *Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio".*

IL PRIMO ANNO DI FORMAZIONE – Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "**COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19**". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "**HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità**". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "**L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate**" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

LE CRITICITA' E L'EQUILIBRIO COSTI-BENEFICI NELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO PAZIENTI CON HIV – Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "*Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata* – sottolinea il Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT – *Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale*".

LA NUOVA FASE DEL PROGETTO SIMG PRESENTATA AL MINISTERO – La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "**Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive**". Sono intervenuti Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; **Sabrina Valle**, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Marco Borderi**, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; **Ignazio Grattagliano**, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; **Barbara Suligoi**, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision

Con il patrocinio e la collaborazione di:

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali — SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

EpaC Associazione Onlus
Il portale dei pazienti con epatite e malattie del fegato

Malattie infettive, troppe diagnosi tardive. Le nuove strategie di Simg e Simit

28/03/2023

Troppe diagnosi tardive, il "sommerso" da far emergere e un più rapido accesso ai trattamenti: sono le principali difficoltà che riguardo le malattie infettive e il medico di famiglia può rappresentare un ottimo alleato per aiutare a colmare queste lacune. Questo l'obiettivo del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive". «La migliore arma per le malattie infettive è la prevenzione», ha dichiarato a Doctor33 **Massimo Andreoni**, Direttore della UOC di Malattie Infettive, Policlinico Tor Vergata, a margine dell'incontro. Ecco perché il ruolo del mmg risulta essenziale, come ha rimarcato anche il Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, intervenendo all'evento. «Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive», ha spiegato Zaffini.

«Bisogna prestare particolare attenzione al modo in cui le malattie infettive vengono prese in carico perché soffrono di un'attenzione altalenante. Va superata questa discontinuità», sottolinea a Doctor33 **Claudio Cricelli** Presidente SIMG. «Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare - sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute - Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive».

Le parole chiave per Andreoni sono: «Screening e informazione» perché «per tante malattie infettive oggi abbiamo dei farmaci incredibilmente efficaci e non utilizzarli in pazienti che magari non sanno di avere queste malattie sarebbe un errore gravissimo. Non solo, anche un problema di sanità pubblica perché non far emergere il sommerso e non fare la diagnosi significa non bloccare la circolazione di questi virus. Come società ci stiamo molto impegnando per cercare di promuovere attività di screening e informazione per la popolazione». Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Per Cricelli, infine, «dobbiamo disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio».

Cronache di Scienza
Le notizie più interessanti di scienza, salute, astronomia e tanto altro.

Malattie infettive, nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia

BY: ANGELO PIEMONTESE / ON: 30 MARZO 2023 / IN: NEWS / TAGGED: HIV

Presentati al Ministero della Salute: il progetto si svilupperà lungo quattro linee direttrici: webinar e video, strumenti per la cartella elettronica, un Libro Bianco agile e aggiornato, un corso.

Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione.

Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"*Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive*".

L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza.

Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "*Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – *Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio*".

Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni.

Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "**COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19**".

Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali.

Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "**HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità**".

L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia.

Infine, il 7 marzo "**L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate**" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "*Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata* – sottolinea il Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT – *Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale*".

La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "**Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive**".

Sono intervenuti Sen. **Francesco Zaffini**, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; **Sabrina Valle**, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Marco Borderi**, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; **Ignazio Grattagliano**, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; **Barbara Suligoi**, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

News IN DIES
Notizie, giorno dopo giorno

Nuovi strumenti e strategie per i medici di famiglia contro le malattie infettive

Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al Medico di Medicina Generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute – Da questa esigenza nasce il progetto della SIMG, che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del MMG attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

L'IMPORTANZA DELLA MEDICINA GENERALE CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – L'impegno della SIMG nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di COVID-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "Il MMG deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio".

IL PRIMO ANNO DI FORMAZIONE – Il progetto SIMG, inaugurato a luglio 2022 alla Camera dei Deputati, ha conosciuto la sua prima fase con quattro webinar dedicati ad altrettanti virus. In ognuna di queste occasioni sono intervenuti infettivologi ed epatologi insieme a rappresentanti delle autorità sanitarie e delle istituzioni. Il 13 ottobre si è tenuta la prima tappa: "COVID-19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19". Il Medico di famiglia si è confermato fondamentale per la somministrazione delle nuove dosi booster di vaccini e per valutare eventuali complicanze. Il 13 dicembre si è tenuto l'appuntamento "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C": il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Ma occorre far emergere il sommerso, anche con il supporto del medico di famiglia. La proroga dei fondi per gli screening al 31 dicembre 2023 ha resto ancora più strategica una comunicazione capillare. Il 2 febbraio si è svolto il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità". L'infezione da HIV può essere cronicizzata con un corretto e continuo uso della terapia antiretrovirale: il medico di famiglia può stimolare a fare il test e monitorare l'aderenza alla terapia. Infine, il 7 marzo "L'importanza del virus delta nelle epatopatie HBV correlate" ha portato l'attenzione sul nuovo farmaco di recente approvazione per l'Epatite Delta: anche qui si deve far emergere il sommerso, oltre che vaccinare per l'Epatite B gli over 40 e i nati fuori dall'Italia.

LE CRITICITA' E L'EQUILIBRIO COSTI-BENEFICI NELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO PAZIENTI CON HIV – Per quanto riguarda l'HIV vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT – Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".

LA NUOVA FASE DEL PROGETTO SIMG PRESENTATA AL MINISTERO – La chiusura della prima fase del progetto e il lancio dei nuovi obiettivi è avvenuto al Ministero della Salute con il convegno "Un percorso di formazione, ricerca e assistenza integrata per un rilancio della lotta alle malattie infettive". Sono intervenuti Sen. Francesco Zaffini, Presidente 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale; Sabrina Valle, Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Marco Borderi, Malattie Infettive, IRCCS Policlinico S. Orsola- Malpighi, Bologna; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie; Ignazio Grattagliano, Responsabile Area Gastroenterologica SIMG; Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Area Patologie Acute; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Da Simg e Simit progetto in 4 fasi contro malattie infettive tra cartella elettronica, Libro bianco e corsi

da Redazione | Apr 9, 2023 | Medicina | 0 commenti

Formazione e informazione: queste sono le parole d'ordine per favorire un medico di famiglia preparato contro le malattie infettive. Oltre al SARS-CoV-2, l'attenzione è rivolta ai virus epatitici e all'HIV. È il progetto ***We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision***, organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie e della Società italiana di malattie infettive e tropicali con il contributo non condizionante di Gilead Sciences. Temi di grande attualità su cui è intervenuto anche il senatore **Francesco Zaffini**, presidente 10a Commissione affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, che ha evidenziato l'eredità lasciata dalla pandemia da Covid-19: non ci si può far trovare nuovamente impreparati e si deve raccogliere la lezione. Troppe volte riforme della medicina territoriale non sono state portate a compimento, pertanto oggi è fondamentale colmare queste lacune, attribuendo proprio al medico di medicina generale un ruolo cardine nell'assistenza primaria e nella nuova organizzazione sanitaria, partendo proprio dalle malattie infettive.

Servono conoscenze e competenze

"Esistono vaccini e terapie, ma servono conoscenze e competenze per poterli impiegare – sottolinea **Alessandro Rossi**, responsabile Simg patologie acute –. Da questa esigenza nasce il progetto della Simg che si svilupperà lungo quattro linee direttrici. Anzitutto, si aggiornerà il percorso già avviato attraverso webinar e video pillole che, grazie al contributo di specialisti e istituzioni, permetteranno una comunicazione rapida ed esplicita. In secondo luogo, si arricchirà la cartella elettronica del medico di medicina generale attraverso strumenti di governance clinica utili soprattutto per la lotta all'Epatite C, come il riferimento ai centri regionali di diagnosi e cura e un algoritmo utile ad aumentare lo screening e il seguente invio ai centri prescrittori. Inoltre, pubblicheremo un Libro Bianco che costituirà un testo agile e aggiornato su queste patologie. Infine, il percorso di formazione sarà istituzionalizzato attraverso un corso di accreditamento al termine del quale si potranno raggiungere dei parametri che porteranno a una certificazione di Medico di Medicina Generale esperto in patologie infettive".

La medicina generale contro le malattie infettive

L'impegno della Simg nel contrasto alle malattie infettive parte da lontano e si è amplificato con la pandemia di Covid-19, che ha fatto la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza. Il problema per Hiv, Hcv, Hdv è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in Aids (nel caso dell'Hiv) o, nelle epatiti, avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "Il medico di medicina generale deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti e stabilire screening e vaccinazioni laddove necessario – sottolinea il professor **Claudio Cricelli**, presidente Simg –. Le cosiddette patologie acute talvolta sono sottovalutate dalla medicina generale, ma fanno parte della vita quotidiana e spesso i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia. Per far questo sarà importante dotare le cure territoriali di nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al medico di medicina generale di gestire al meglio i pazienti a rischio".

Criticità ed equilibrio nella gestione dei pazienti con Hiv

Per quanto riguarda l'Hiv vi sono farmaci efficacissimi, ma occorre averne consapevolezza affinché le politiche non limitino l'accesso alla terapia. "Oltre il 95% dei soggetti trattati ha una viremia perfettamente controllata – sottolinea il professor **Massimo Andreoni**, direttore scientifico Simit –. Tuttavia, stanno emergendo criticità a livello regionale, dove in alcuni casi si rischia di attribuire eccessivo rilievo ai costi rispetto ai benefici della terapia: gli aspetti economici mantengono grande rilievo, e le società scientifiche ne sono ben consapevoli, ma non si può trascurare la tutela della salute dei pazienti come obiettivo primario. Scelte convenienti sotto il profilo economico non devono far perdere i benefici sanitari come l'aderenza alla terapia e i benefici a lungo termine, che in un'infezione cronica è essenziale".